

FONDAZIONE DON LORENZO MILANI
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
REGIONE TOSCANA

**“DON LORENZO MILANI E LA COSTITUZIONE ITALIANA.
RESPONSABILITA', IMPEGNO E PARTECIPAZIONE: I SEMI DELLA DEMOCRAZIA”**

Iniziativa regionale in tema di cittadinanza attiva incentrato sulla figura di don Lorenzo Milani, destinato ai docenti e agli studenti del biennio e triennio degli istituti di istruzione secondaria di II grado, finalizzato alla analisi e comprensione della figura di don Lorenzo Milani, sacerdote, educatore, uomo di cultura sempre dalla parte degli ultimi.

“La parola è la chiave fatata che apre ogni porta... Quando il popolo saprà dominare le parole come personaggi, la tirannia del farmacista, del comiziante e del fattore sarà spezzata. Un'utopia? No. E te lo spiego con un esempio. Un medico quando oggi parla con un ingegnere o un avvocato discute da pari a pari. Ma questo non perché ne sappia quanto loro di ingegneria o di diritto. Parla da pari a pari perché ha in comune con loro il dominio della parola. Ebbene a questa parità si può portare l'operaio e il contadino senza che la società vada a rotoli. Ci sarà sempre l'operaio e l'ingegnere non c'è rimedio. Ma questo non importa affatto che si perpetui l'ingiustizia di oggi per cui l'ingegnere debba essere più uomo dell'operaio (chiamo uomo chi è padrone della sua lingua. Questa non fa parte delle necessità professionali, a delle necessità di vita di ogni uomo, dal primo all'ultimo che si vuol dire uomo...” (Lettera a E. Bernabei 1956 in La Parola fa eguali))

“...La scuola, dunque, senza paure; più profonda, più ricca; dopo pochi giorni ha appassionato ognuno di noi a venirci. Non solo dopo pochi mesi ognuno di noi si è affezionato anche al sapere in sé. Ma ci restava da fare anche una scoperta: anche amare il sapere può essere egoismo. Il priore ci poneva anche un ideale più alto: cercare il sapere solo per usarlo al servizio del prossimo., per es. dedicarci da grandi all'insegnamento, alla politica, al sindacato, all'apostolato o simili. Per questo qui si rammentano spesso e ci si schiera sempre dalla parte dei più deboli. Africani, Asiatici, italiani, contadini, operai montanari. Ma il priore dice che non potremo fare nulla per il prossimo, in nessun campo, finché non sapremo comunicare. Perciò qui le lingue sono come numero di ore, la materia principale...Prima l'italiano sennò non si riesce ad imparare le lingue straniere. Più lingue possibili perché al mondo non ci siamo solo noi. Vorremmo che tutti i poveri il mondo studiassero le lingue per potersi intendere ed organizzarsi tra loro. Così non ci sarebbero più oppressori, né patrie, né guerre...” (Lettera dei ragazzi di Barbiana ai ragazzi di Piadena dell'1.11.63 in La Parola fa eguali).

“...In Africa, in Asia, nell'America Latina, nel mezzogiorno, in montagna, nei campi, persino nelle grandi città, milioni di ragazzi aspettano di essere fatti eguali. Timidi come me, cretini come Sandro, svegliati come Gianni, il meglio dell'umanità... gli oppressi di tutto il mondo, i proletari di tutto il mondo soffrono di questa data sofferenza che hai tu. Dedica la tua vita a fare sortire questa classe da questa situazione”. (Lettera ad una Professoressa)

1. Ideazione del percorso progettuale

Il progetto nasce dalla collaborazione fra L'ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (di seguito U.S.R. Toscana), la Fondazione Don Lorenzo Milani e la Regione Toscana, nell'intento di proporre un percorso formativo incentrato sulla figura di Don Lorenzo Milani, come uomo sempre al fianco dei più svantaggiati e come educatore che vedeva nella scuola uno strumento per la costruzione della loro identità di uomini e di cittadini consapevoli della necessità dell'impegno civile basato sui principi costituzionali. Questo progetto generato dalla sinergia di istituzioni che condividono risorse umane, strutturali e finanziarie, si pone l'obiettivo di far convergere iniziative di formazione per i docenti e attività didattiche per gli studenti, all'interno di una programmazione mirata a riconoscere nel campo educativo e civile la figura di Don Lorenzo Milani.

Il tema è correlato ad una fase importante della storia della scuola italiana, gli anni Sessanta del secolo scorso, che vide coinvolti il sistema politico-sociale e quello dell'informazione nel nostro Paese, dove il libro "Lettera ad una professoressa" dei ragazzi della scuola di Barbiana fondata da Don Lorenzo Milani, interrogò il mondo della scuola e quello civile sui temi della emarginazione, della selezione, dispersione scolastica ed abbandono e pose l'accento sulla cultura dei poveri portatrice di valori non conosciuti o non riconosciuti dalla cultura dominante. "È solo la lingua che fa eguale. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli" (p. 96 Lettera a una professoressa).

Don Milani e i ragazzi di Barbiana, abbarbicato borgo sulle montagne del Mugello, crearono un violento scossone al mondo scolastico sonnecchiante e a quello mediatico che andò oltre le loro aspettative. Dare la parola agli ultimi, fornir loro gli strumenti linguistici per narrare la loro storia e potersi difender fu il percorso dominante del pensiero milaniano. Di pari passo il suo impegno civile lo portò a prendere posizione a fianco degli obiettori di coscienza. Qui il pensiero di don Milani raggiunge il suo punto più alto nella prospettiva della educazione alla pace. Nella *Lettera ai cappellani militari* il priore di Barbiana chiede a questi di approvare soltanto le «armi» dello sciopero e del voto, invitandoli a rispettare le idee altrui, soprattutto se si tratta di uomini che per le loro idee pagano di persona. Per don Milani è la coscienza, e non l'obbedienza cieca e assoluta, che deve guidare l'operato del cittadino. Nella *Lettera ai giudici* il priore di Barbiana non arretra di un millimetro, anzi ribadisce le sue convinzioni: la vera leva del potere, sottolinea, «è influire con la parola e con l'esempio sugli altri votanti e scioperanti. E quando è l'ora, non c'è scuola più grande che pagare di persona un'obiezione di coscienza. Cioè violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa prevede. È scuola, per esempio, la nostra lettera sul banco dell'imputato, ed è scuola la testimonianza di quei 31 giovani che sono a Gaeta» (pp. 55 s), reclusi nel carcere militare perché obiettori; ma i veri destinatari della lettera non sono i giudici, ma tutti i cittadini. «In realtà la questione dell'obiezione di coscienza passa in secondo ordine di fronte al tema centrale dell'obbedienza e del primato della coscienza critica personale. La lettera, infatti, mette in discussione la «deresponsabilizzazione dell'esecuzione di ordini, anche omicidi, impartiti

da una autorità» e pone a fondamento dell'impegno civile la ricerca della pace come asserito dalla nostra Costituzione.

A distanza di oltre cinquant'anni Don Lorenzo Milani continua a rappresentare un esempio di impegno al servizio della collettività, di rispetto e di valorizzazione delle diversità, di senso di responsabilità, di spirito di sacrificio, grazie alle sue capacità di chiarezza espositiva, di sintesi e di dialogo attivo soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

La sua figura, pertanto, costituisce per i giovani un alto esempio di impegno civile in grado di accrescere significativamente e di qualificare il loro ruolo di cittadini all'interno delle logiche della democrazia, nel rispetto dei valori di libertà, di verità e di giustizia.

Il progetto intende sollecitare insegnanti e genitori ad approfondire i seguenti temi:

- La scuola come massima espressione dei diritti e doveri costituzionali;
- La scuola che accoglie e non respinge persone e culture impoverendo se stessa;
- I nuovi contenuti nella scuola in un'era planetaria ed interconnessa (I CARE);
- Il senso del metodo nella scuola di don Milani.

In questo contesto saranno determinanti:

- la collaborazione con personalità e studiosi (storici, giornalisti, politici, testimoni, educatori);
- la conoscenza delle fonti;
- lo studio dei documenti pubblicati dalla Fondazione Don Lorenzo Milani
- la lettura dei libri pubblicati sui suddetti argomenti.

2. Trasversalità e coerenza della proposta

A partire dalle iniziative legate alle celebrazioni nazionali per il centenario della nascita di Don Milani, il progetto rappresenta anche una significativa occasione per dare concreta attuazione di quanto indicato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", con lo scopo di favorire una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni che pongono a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La proposta progettuale consente di realizzare, in ambito scolastico, attività innovative in grado di

migliorare qualitativamente sia la professionalità dei docenti, per i quali è prevista una attività di formazione, sia gli esiti di apprendimento degli studenti e il loro profilo di competenze, in cui sono richiamate le conoscenze e le competenze richieste relativamente all'insegnamento di Educazione civica, oggetto di accertamento in sede di colloquio all'esame di Stato.

3. Destinatari diretti

L'intervento andrà a incidere in modo particolare sui docenti e sugli studenti del biennio e triennio degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado che aderiranno all'iniziativa. Più in generale, i contenuti del percorso, previa iscrizione, potranno essere messi a disposizione dei docenti e degli studenti delle scuole della Toscana interessati al progetto.

4. FINALITÀ del percorso progettuale

Le finalità principali della proposta progettuale sono quelle di:

- far conoscere agli studenti futuri cittadini la vita e l'opera di Don Lorenzo Milani nella scuola e nella società del suo tempo per renderli consapevoli della necessità di partecipare attivamente alla costruzione di una società che si prende cura soprattutto dei più fragili;
- mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero significativo ed attuale di Don Lorenzo Milani sia sul piano religioso, pedagogico e civile;
- restituire centralità alla figura di Don Milani nel dibattito grazie ad un approccio storico-conoscitivo che, attraverso lo studio e la ricerca-azione, renda giustizia e verità alla sua opera.

4.1. AREE tematiche della formazione dei docenti e della ricerca-azione con le classi

1. L'attualità di Don Milani in campo pedagogico didattico
2. Il valore della lingua, delle lingue e dei linguaggi nella scuola di don Milani. Le nuove povertà linguistiche
3. Don Milani e la centralità della persona e del cittadino: la persona critica e consapevole prima di tutto
4. Il pensiero di Don Milani in "Lettera ai giudici": Responsabilità personale, impegno civile, partecipazione

4.2 OBIETTIVI didattici della ricerca-azione

- Favorire l'innovazione metodologica-didattica nell'apprendimento delle discipline scolastiche;
- sviluppare la conoscenza di alcuni degli snodi cruciali della vita politica e sociale italiana;
- migliorare le competenze critiche attraverso l'ascolto di testimonianze e la ricerca proattiva
- analizzare come studenti-ricercatori un fatto cruciale della storia;
- realizzare uno studio approfondito sui documenti e scritti di Don Lorenzo Milani;
- collaborare con diversi addetti ai lavori per la creazione di percorsi significativi di ricerca-azione.

- favorire l'implementazione delle metodologie didattiche come *peer education*, cooperative learning, scrittura collettiva, imparare facendo (valore laboratoriale);
- potenziare l'atteggiamento critico fornendo gli strumenti per la comprensione della figura di Don Milani
- riflettere sui valori su cui si fonda la Costituzione: valore del lavoro, giustizia, uguaglianza, solidarietà, libertà, pluralismo, promozione della pace, dialogo;

Nella ricerca-azione si potranno scegliere e sviluppare specifiche tematiche della cultura milaniana:

- ✓ importanza di "dare la parola ai poveri" in Don Milani
- ✓ selezione scolastica: la scuola continua a far parti uguali tra diseguali?
- ✓ il concetto di politica in Don Milani
- ✓ sapere e potere in Don Milani
- ✓ la scuola strumento costituzionale. importanza dello studio e dell'impegno civico
- ✓ lo studio della quotidianità a scuola: il valore del reale
- ✓ il significato di "l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni"
- ✓ la responsabilità personale del cittadino dinanzi alla legge
- ✓ il superamento della povertà linguistica
- ✓ l'etica della responsabilità
- ✓ la consapevolezza della complessità

5. IL METODO della ricerca-azione partecipativa

Le attività didattiche saranno condotte attraverso la costruzione di itinerari di ricerca-azione partecipativa che impegneranno gli studenti in percorsi formativi capaci di promuovere le loro capacità critiche e analitiche, secondo cui tutto il patrimonio culturale, nelle sue diverse declinazioni, costituisce la base per costruire la conoscenza. Per tali motivi la scuola non può produrre conoscenza se non componendosi con il territorio, immergendo gli studenti nelle varie sfaccettature che lo caratterizzano sul piano culturale, sociale e storico affinché essi possano divenire cittadini consapevoli, capaci di rispondere alle sfide di un mondo sempre più complesso ed esigente.

6. CRONO-PROGRAMMA DEL PROGETTO: *fasi di avvio e avanzamento del percorso Progettuale*

Cronoprogramma regionale 2023		
gennaio	webinar di formazione per docenti/educatori 19/01/2023 ore 15:00-17:00	<i>Saluti Istituzionali</i> "L'attualità di Don Lorenzo Milani in campo pedagogico didattico. Per una scuola del futuro" relatori: <i>Franco Cambi</i> , prof. emerito di Pedagogia UNIFI <i>Lauro Seriacopi</i> , vicepresidente Fondazione Don Lorenzo Milani

	<p>webinar di formazione per docenti/educatori</p> <p>24/01/2023</p> <p>ore 15:00-17:00</p>	<p><i>Saluti Istituzionali</i></p> <p>“I fondamenti ed i valori della nostra Costituzione. Libertà, giustizia, primato della coscienza e della pace nella “Lettera ai giudici”</p> <p>relatori:</p> <p><i>Emanuele Rossi</i>, prof. ordinario di Diritto Costituzionale, Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa</p> <p><i>Beniamino Deidda</i>, già Procuratore Generale di Firenze</p> <p><i>Catia Gonnella</i>, Fondazione Don Lorenzo Milani</p>
<p>febbraio</p> <p>aprile</p>	<p>ricerca-azione</p>	<p>Le classi saranno impegnate in un percorso di ricerca-azione sulla tematica prescelta dai docenti</p>
<p>maggio</p>	<p>convegno regionale</p> <p>24/05/2023</p> <p>ore 09:00 -18:00</p>	<p>Seminario di studio e restituzione delle attività di ricerca-azione</p> <p>Cinema La Compagnia Via Cavour Firenze</p>

Gennaio 2023 - Formazione dei docenti-referenti il progetto

La formazione dei docenti referenti coinvolti nel progetto e degli studenti della scuola secondaria di secondo grado è la vera leva strategica per favorire l’innovazione metodologico-didattica e per approfondire alcune tematiche specifiche della figura di Don Lorenzo Milani.

Tale attività è svolta principalmente attraverso una fase di formazione rivolta ai docenti e condotta da giuristi, educatori, testimoni, giornalisti e storici. Questa fase è propedeutica alla definizione di idee progettuali su specifici percorsi di ricerca-azione che saranno proposti dagli Istituti, individuando una tematica specifica che la classe/gruppo di studenti intende sviluppare.

I corsisti avranno inoltre a disposizione documenti e materiali, che potranno essere utilizzati per stimolare riflessioni e approfondire argomenti.

Figure di accompagnamento: è prevista la partecipazione di esperti che saranno di supporto ai docenti nella progettazione dei percorsi innovativi e di sostegno alle attività di ricerca-azione all’interno delle classi.

Gli Istituti dovranno proporre un’idea progettuale e un percorso di ricerca-azione sulla tematica specifica, che la classe/gruppo di studenti intende sviluppare sulla figura di Lorenzo Milani.

Febbraio-aprile 2023 - Realizzazione itinerari di ricerca-azione

I docenti e gli studenti delle scuole secondarie di II grado della Regione Toscana saranno impegnati nella definizione di un percorso di approfondimento e di studio sulla figura di Don Lorenzo Milani, in relazione alle aree tematiche sopra indicate, i cui contenuti specifici e le relative modalità di svolgimento saranno definiti in piena autonomia dalle singole scuole aderenti al progetto. La

partecipazione al progetto diventa dunque parte integrante del documento finale che il consiglio di classe produce per la presentazione dei candidati alla commissione esterna per gli Esami di Stato, al fine di evidenziare le competenze apprese in relazione all'insegnamento di Educazione civica

24 maggio 2023 - Seminario di studio e presentazione dei percorsi didattici realizzati

Le esperienze realizzate dagli alunni e i materiali particolarmente significativi prodotti, in formato digitale, verranno raccolte e costituiranno la documentazione finale del progetto.

È auspicabile che tale modello possa essere replicabile anche per lo studio di altri argomenti allo scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e didattica e dei percorsi di studio.

Non solo, il progetto, pur inserendosi nelle attività della scuola, si pone l'obiettivo di divenire un vero e proprio "luogo di partecipazione" per il cambiamento della *polis*. In questo senso il progetto non vuole essere solo un momento meramente didattico, ma si prefigge di diventare uno *scaffolding* capace di affrontare la figura di Don Milani, per coglierne la lezione dell'uomo, dell'educatore, del cittadino a vantaggio delle giovani generazioni.

Diffusione e pubblicizzazione

Le esperienze e i percorsi realizzati dai vari Istituti verranno utilizzati per l'organizzazione di un evento che, oltre a promuovere la loro valorizzazione, possa costituire anche un'occasione per ricordare la figura di Don Lorenzo Milani, il cui pensiero e la cui vicenda umana e politica sono ancora motivo di interesse e di grande rilevanza per il nostro Paese.